

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00742651
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	icona
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	Madonna della Misericordia
SGTT - Titolo	Madre di Dio 'Gioia di tutti gli afflitti'

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
------------------	---------

<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Pitti
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
<b>LDCU - Indirizzo</b>	piazza Pitti, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo delle Icone Russe
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala 2

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	Inv. 1890, 9324
<b>INVD - Data</b>	1890 -
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	OdA Castello 448
<b>INVD - Data</b>	1911

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	monastero
<b>PRCD - Denominazione</b>	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Via Ricasoli, 58/60
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Galleria dell'Accademia
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1955
<b>PRDU - Data uscita</b>	2013

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo

<b>PRCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo degli Uffici
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Complesso vasariano
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazzale degli Uffici
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria degli Uffici
<b>PRCS - Specifiche</b>	depositi
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	2013
<b>PRDU - Data uscita</b>	2022
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1725
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito moscovita
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	24.8
<b>MISL - Larghezza</b>	21.1
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Si rilevano nel levkas crepe verticali di diversa lunghezza, e screpolature, in parte ritoccate, lungo il loro contorno. L'intera superficie pittorica presenta lievi lacune e abrasioni.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1982/ 1983

<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SBAS FI
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1984
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	SMAB
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Tavola unica, con due listelli inseriti nei due margini superiore e inferiore. L'incavo è poco profondo, con uno spigolo inclinato, non si osserva presenza di tela. Levkas.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 4 (+3) : 11 V
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Figure maschili: uomini. Figure femminili: donne. Figure: angeli. Attributi: (Gesù Bambino) globo.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra al gruppo degli oppressi
<b>ISRI - Trascrizione</b>	PATRONA DEGLI OPPRESSI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra al gruppo degli afflitti, sullo sfondo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	CONSOLATRICE DEGLI AFFLITTI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra al gruppo degli ignudi
<b>ISRI - Trascrizione</b>	VESTIMENTO AGLI IGNUDI RICOPRICI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra al gruppo degli affamati
<b>ISRI - Trascrizione</b>	NUTRIMENTO AGLI AFFAMATI RISTORACI

<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra al gruppo dei viandanti
<b>ISRI - Trascrizione</b>	RIFUGIO DEI VIANDANTI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sopra al gruppo degli infermi e degli oppressi
<b>ISRI - Trascrizione</b>	VISITATRICE DEGLI INFERMI E DEGLI OPPRESSI
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul bordo dell'icona, accanto alla raffigurazione di Dio Padre
<b>ISRI - Trascrizione</b>	SIGNORE SABAOTH
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	accanto alle raffigurazioni di Cristo e della Madonna
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MONOGRAMMA CRISTOLOGICO; MONOGRAMMA MARIANO
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	sacra
<b>ISRL - Lingua</b>	russo
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	caratteri cirillici
<b>ISRP - Posizione</b>	sul bordo dell'icona
<b>ISRI - Trascrizione</b>	ICONA DELLA SANTISSIMA MADRE DI DIO GIOIA DI TUTTI GLI AFFLITTI
	La Madre di Dio con il Bambino sul braccio destro è raffigurata frontalmente, in piedi su una nube. È rivestita di una veste dalmatica e di un manto rosso vivo con motivi decorativi floreali in oro; ha sul capo un velo bianco e una corona regale, mentre nella mano destra,

abbassata, regge uno scettro regale. Cristo Bambino, benedicente, rivestito di una tunica color oca chiara, è raffigurato anch'Egli con la corona; nella sinistra regge il globo. Ai lati della Madre di Dio si dispongono sei gruppi di sofferenti: umiliati, afflitti, nudi, affamati, viandanti e infermi. Davanti a ciascun gruppo è raffigurato un angelo, che indica la Madre di Dio oppure si volge ai sofferenti con gesti di conforto. Le icone della Madre di Dio 'Gioia di tutti gli afflitti' sono note nell'arte russa dall'ultimo decennio del XVII secolo in alcune varianti. Tratto comune è la raffigurazione dei bisognosi, suddivisi di solito in alcuni gruppi, che rivolgono la loro invocazione alla Madre di Dio che interviene come loro avvocatrice e protettrice. La rappresentazione dei bisognosi è accompagnata di solito da figure di angeli che distribuiscono benefici a nome della Madre di Dio, e anche da iscrizioni abbastanza estese, nelle quali si ricordano le sventure e l'aiuto portato dalla Madre. Queste composizioni si basavano, evidentemente, sui testi di alcune preghiere mariane. L'apparire di tale iconografia potrebbe collegarsi inoltre all'ampia diffusione di raccolte letterarie in cui venivano descritti innumerevoli esempi di intercessione e interventi miracolosi della Madre di Dio. Infine, sulla formazione di questa tipologia iconografica esercitarono un notevole influsso le raffigurazioni della Vergine venerate nell'Occidente cattolico. Le raffigurazioni della Madre di Dio 'Gioia di tutti gli afflitti' si diffusero soprattutto in seguito all'istituzione del culto dell'icona custodita nella chiesa della Trasfigurazione in via Ordynka a Mosca, attraverso cui la sorella del patriarca Ioachim, Evfimija Petrova Papina, aveva ottenuto la guarigione nel 1688. Come l'icona del 1733, l'opera in esame riproduce la variante "moscovita" dell'iconografia, sebbene in una forma ancor più semplificata; ad esempio, in particolare mancano qui le estese scritte sui rotoli nastriformi ai lati della Madre di Dio e nel medaglione ai suoi piedi, e la mandorla di cui generalmente è circonfusa la sua figura. Non si può escludere che entrambe le icone, dipinte nella medesima bottega, fossero libere repliche di un comune modello, che risaliva a sua volta alla celebre effigie sacra miracolosa di Mosca. Marcucci nella sua pubblicazione ha datato l'icona al XVII secolo con attribuzione alla scuola Stroganov, segnalando che l'autore "imita" i procedimenti della pittura di icone moscovite. Quest'ultima indicazione sembra attendibile, in quanto, nonostante la notevole somiglianza con altre opere della stessa bottega, nella quale è stato eseguito il maggior numero di icone della collezione dell'Accademia fiorentina, qui sono espressi in maniera più precisa particolarità legate alle caratteristiche della cosiddetta scuola del Palazzo dell'Armeria fra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo. Questo si riferisce principalmente alla composizione complessa, costruita in maniera relativamente libera, e ai piani nettamente scanditi, dove il trono monumentale della Madre di Dio è compositivamente distinto e trattato in modo complessivo, accrescendo la sensazione di profondità spaziale. Anche le posizioni complesse e gli scorci nei quali sono rappresentati alcuni personaggi (soprattutto nella parte bassa dell'icona) contribuiscono a dare il senso di libertà e vivacità, come anche il minuzioso e ricco disegno dei drappaggi (si vedano in tal senso i lembi delle vesti degli angeli). Alla tradizione della pittura moscovita della fine del XVII-inizio XVIII secolo sono collegate anche le proporzioni caratteristiche di alcune figure: spalle larghe con il torso che si allarga verso il basso, e il complesso ornamento vegetale del trono, eseguito con un disegno nero sulla base dorata. Un'analisi dei procedimenti di esecuzione dei volti è resa difficoltosa dallo stato di conservazione della pittura, benché si noti la provenienza dalla stessa bottega della maggior parte delle opere

della raccolta dell'Accademia. Non si può escludere che questa icona sia stata dipinta un po' prima delle altre, comunque entro la prima metà del XVIII secolo. D'altro canto le sue caratteristiche potrebbero essere state dettate dalle condizioni della commissione che presupponeva una copia esatta di un modello più antico.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SSPSAEPM FI 8973UC

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 365810

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 365811

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 518134

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 365804
<b>FTAT - Note</b>	dopo il restauro

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 519521

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 102346

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTF - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	R. Gallerie. Inventario 1890

<b>FNTD - Data</b>	1890 -
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 9324
<b>FNTN - Nome archivio</b>	SSPM FI/ Ufficio ricerche
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Uffizi 1890
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bettini S.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1940
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015061
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38, 90, n. 5
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 97, n. 44
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 44
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2006
<b>CM PN - Nome</b>	Nersesjan L.Sacco A. M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Parenti D.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Sacco A. M.